



Michelle Kostynyan
di anni 14
di Mestre (Ve)

In collaborazione con



LICEO STATALE LUIGI STEFANINI
di Venezia-Mestre (Ve)

Siamo stati ispirati dal colore dell'acqua e dalla purezza della neve. È diventato per noi essenziale mantenere integro questo meraviglioso dono anche nel nostro quotidiano



La Wigwam
Local Community
Venezia - Italy

CON ACQUA PIOVANA, CENERE DI LEGNO E OLI ESSENZIALI

Il sogno di Pietro realizzato, di produrre detergenti assolutamente naturali. La riscoperta di una pratica antica che aiuta l'ambiente

Sono Michelle e frequento la Classe 1° alla Scuola Secondaria del Liceo Linguistico Stefanini di Mestre e da molti anni pratico nuoto. Spesso mi chiedo da che cosa si può cominciare per salvare il nostro Pianeta. Il tema acqua mi è dunque molto familiare e soprattutto molto caro.

La salubrità di questo elemento fondamentale di vita è sempre oggetto

di attenzione, la carenza in certi luoghi, lo scioglimento dei ghiacci, il livello del mare che cresce e soprattutto si parla di inquinamento, di sversamenti sia diretti che indiretti e che arrivano fino alle falde; si vogliono trovare dei colpevoli per riempire i giornali. L'industria e l'agricoltura sono di sicuro i maggiori responsabili, ho pensato un po', prima di dire che non solo loro, ma anche noi tutti potremmo es-

sere colpevolizzati di questo. L'acqua la usiamo sia per bere, che per lavare i piatti e i panni, e i detersivi che noi usiamo, che garanzia di salubrità danno a questo prezioso elemento?

Una mia amica parlando con la mamma mi ha detto che lei usa solo dei prodotti fatti con sostanze che non aggrediscono la pelle ed i tessuti e che soprattutto non inquinano, ecco perché sono andata ad

IL SOGNO DI PIETRO
CHE DIVENTA REALTÀ

Detergenti con acqua piovana, cenere del legno e oli essenziali

TERRAVERDE®

Nella continua ricerca per la salvaguardia dell'ambiente
La RICARICA da DILUIRE per ridurre il consumo di plastica

- plastica nell'ambiente - peso per la spesa + risparmio nelle tue tasche

-90% di plastica in meno rispetto al flacone

versare tutta la RICARICA nel flacone vuoto da 750ml riempire a livello, con acqua pura O.K.

Scegliamo prodotti Eco-Sostenibili, che vogliono bene a te e all'ambiente

per il futuro dei nostri figli, meno rifiuti!

Prodotto in Alto Adige Sudtirol Hochpusterl

intervistare **Pietro Albertini** collaboratore dell'Impresa **TERRAVERDE**.

Michelle: Pietro parlami un po' di come è nata la vostra avventura.

Pietro: la nostra è una storia che incomincia da un sogno di nostro padre, egli coltivava e nutriva il desiderio di coniugare l'arte incommensurabile della natura e dell'alchimia, intrinseca dei suoi elementi, in una scoperta continua; la capacità dell'individuo della persona di cogliere, vivere e convivere con questa ricchezza facendone parte, cercando di rispettare in primis la radice stessa di questa nostra Natura affidataci dall'Alto, da uno Spirito superiore che tutto permea e che riconduce all'Essenza.

Fin da piccoli siamo vissuti in questo clima, abbiamo respirato giorno dopo giorno un'atmosfera di ricerca e di stupore, culminata nella scelta dei nostri genitori di metter su casa in montagna, ai piedi delle Dolomiti, dove le piante, gli animali, l'acqua e l'a-

ria sono ancora vicini al cuore della terra.

Siamo stati ispirati dal colore dell'acqua e dalla purezza della neve. È diventato per noi essenziale mantenere integro questo meraviglioso dono anche nel nostro quotidiano. il nostro ideale è lasciare un mondo più pulito e migliore di come lo abbiamo trovato. Abbiamo preso spunto dal nostro cammino di scout, abbiamo deciso di creare un percorso lavorativo che fosse coerente con le nostre idee e il nostro vissuto.

Il primo a intraprendere questa strada è stato Martino mio fratello, che ha fatto studi di chimica, ha iniziato a sperimentare nel laboratorio erboristico di casa i primi prodotti puliti ed ecologici.

Nel 2008 ha presentato al mercato la sua prima gamma di articoli innovativi. Nel 2019 anche io ho scelto di lasciare il mio lavoro per condividere appieno questo progetto. Mi affascinava il poter creare dei prodotti di pulizia

ecosostenibili in linea sia con le esigenze quotidiane delle persone che nel pieno rispetto della Natura. Di Natura ormai si parla ogni giorno, sempre oggetto di discussione sia per lo sfruttamento delle sue risorse che del problema legato all'inquinamento e non da ultimo al cambiamento climatico.

Successivamente anche la sua compagna **Noëlle** è stata conquistata da questo nuovo modo di vivere l'esperienza lavorativa e ora fa parte di questa impresa a carattere familiare.

Michelle: ho bisogno dunque di sapere, esattamente dove si è realizzato questo sogno?

Pietro: siamo in Alta Pusteria, precisamente a Villabassa, vicino ai confini con l'Austria. Nella nostra vallata scorre il fiume Rienza, fiume che nasce da due sorgenti delle Dolomiti di Sesto, percorre tutta la Val Pusteria, per 90 km. circa, per poi confluire a Bressanone nell'Isarco come affluente di sinistra e che sfocerà poi a Bolzano nel fiume Adige.

Michelle: quali sono le materie prime che utilizzate?

Pietro: il primo elemento che usiamo è dunque l'acqua. Noi utilizziamo l'acqua piovana che provvediamo direttamente a raccogliere in apposite cisterne. Il secondo, importantissima risorsa è la cenere di legno che ci viene fornita sia dalla centrale di teleriscaldamento che da una distilleria di oli essenziali. Da questa noi ricaviamo a sua volta una soluzione alcalina molto concentrata che è alla base della lavorazione di alcuni dei nostri prodotti. Altro elemento fondamentale è l'olio essenziale.

Michelle: che cosa producete allora?

Pietro: all'inizio la nostra produzione era rivolta più al mondo delle grandi pulizie, alberghi, ristoranti, scuole etc. poi ci è stato richiesto anche di avvicinarci al mondo della casa e da ultimo alla cura della persona.

Michelle: deduco quindi, che le esigenze siano del tutto diverse e come avete reagito a questi due mondi di mercato completamente diversi?

Pietro: è vero, all'inizio ci siamo trovati a dover affrontare questi due mercati in termini del tutto opposti, se non nell'utilizzo del materiale e il non dover distoglierci dal nostro vero obiettivo che è quello di fare secondo il rispetto della natura.

L'imballaggio, le dimensioni, i profumi, gli aromi, come farci riconoscere per non cadere nel banale e per avere maggiore visibilità, le etichette etc., tutto questo abbiamo dovuto studiarlo, cercarlo e provarlo, ci siamo resi conto che le esigenze individuali sono infinite e noi ci stiamo impegnando per avere una identità che ci possa distinguere, ci siamo infatti impegnati anche a non produrre solo flaconi ma anche di fornire il prodotto con le ricariche, che andranno a riempire il flacone già acquistato in precedenza, proprio per dare un segnale chiaro e preciso di minimizzare il consumo di plastica, in attesa di materiali alternativi e validi; per cui anche la scelta del flacone stesso è stato motivo di ricerca, dovevamo trovarlo a prova di infiniti utilizzi. È tutto un mondo in evoluzione, fiere, mercati, concorrenza e clientela, c'è poco da



La cenere per fare la liscivia

dormire.

Michelle: che cosa puoi dire ancora per concludere?

Pietro: che il nostro sogno per quanto ci riguarda sta finalmente prendendo forma! E un pensiero al mondo che mi sento di suggerire è che, se vogliamo progredire bisogna andare avanti guardando indietro, per evitare di non fare strage della nostra vera Madre Terra. Ed è molto importante trasmettere quei valori legati al rispetto del nostro Pianeta ai nostri figli, se vogliamo che crescano con la consapevolezza che tutto è possibile nelle mani di chi opera.

Michelle: elementi dunque conosciuti all'uomo sin dai tempi antichi, anche i nostri nonni lavavano con la cenere ridotta a soda e

sciacquavano al fume. La chiamavano liscivia o "lissia" in Veneto.

Pietro: sicuramente è possibile fare ancora la "lissia" in casa oltre ai materiali e agli appositi semplici attrezzi, serve tanta ocularità nel prepararla. Si consiglia una grande pentola d'acciaio per la lavorazione e dei contenitori in vetro per la conservazione. La cenere e l'acqua e un filtro sottile, il vecchio telo di canapa, lino o cotone della nonna andrà sicuramente bene ■

© Riproduzione riservata

